

PREGHIERA IN MORTE DI MIA MADRE

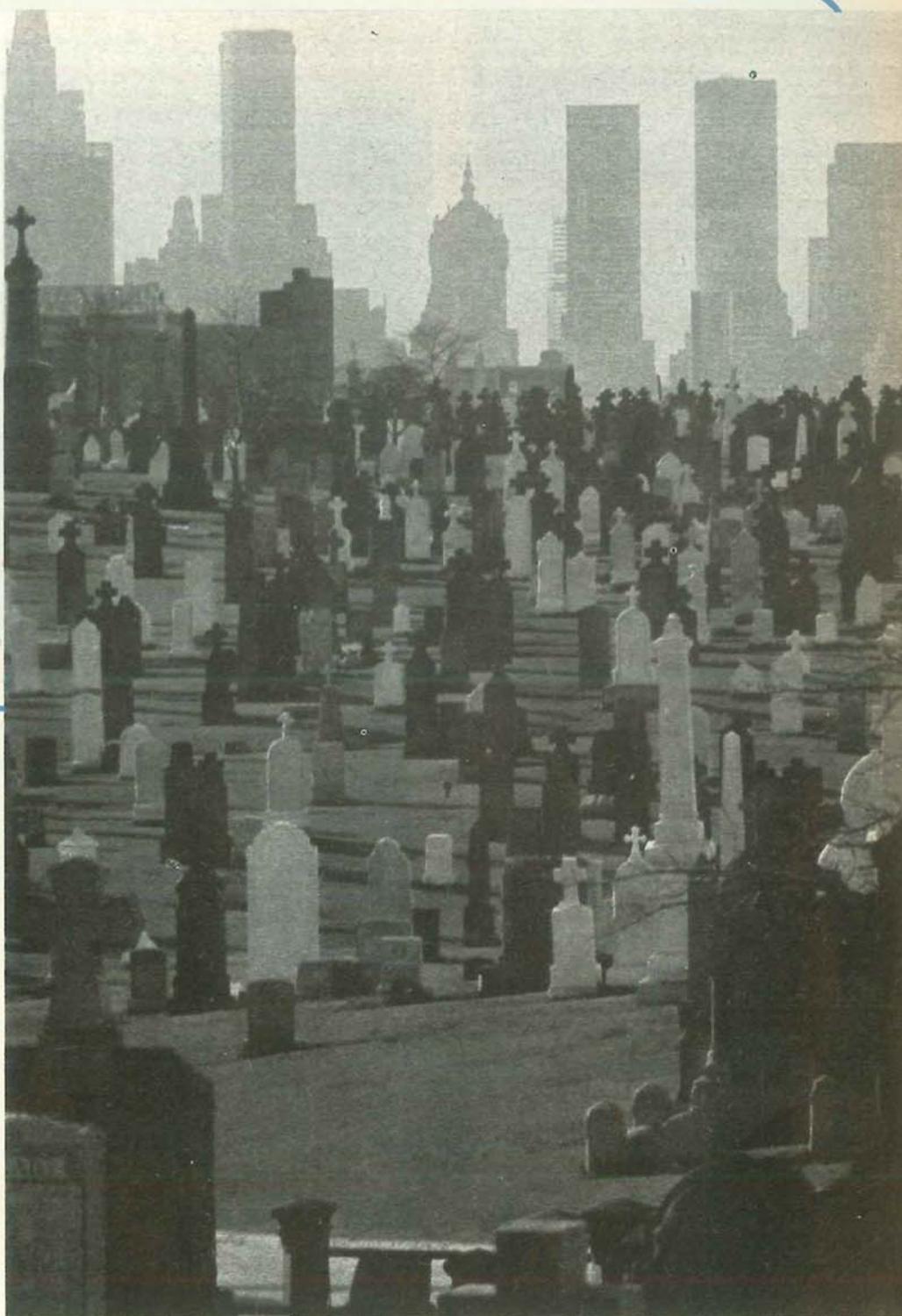
Della sua vita
a noi
ne ha fatto dono
sempre,
e come
madre e sposa
ci resta
nelle vene,
ed anche se la sera
ce l'ha presa
prima
del tramonto,
con
il tuo sole
risorgerà
domani,
perché ogni giorno
è il tuo,
Signore,
che sei
risorto.

p. Flavio Gianessi

P. Gianmaria:

In ospedale, il 99% muore
senza sapere di morire.

Sono Cappellano in ospedale da 22 anni. Il 99% dei degenti muore senza sapere di morire. Quando un ammalato è grave e sta per morire, gli si chiude una barriera di parenti attorno, in modo che l'ammalato non si renda conto di quello che gli sta accadendo. Gli dicono sempre: «Guarirai!». Questa è la grossa sciocchezza che si fa: io non so perché lo si faccia. È chiaro che ci vuole prudenza: c'è qualche caso che esige delicatezza; ma perché nascondere sempre la verità? Anche la nostra assistenza religiosa, che dovrebbe essere di conforto e di aiuto al moribondo, perde il suo valore, perché nessuno sa di essere moribondo, e tu non glielo puoi dire: succederebbe una tragedia. Quando un ammalato vede che mi avvicino a lui, dice ridendo ai parenti: «C'è il frate, devo morire!». L'ammalato non ti chiede mai la verità sulla sua malattia. Se me la chiede e io la conosco, io gliela dico la verità: a questo punto, cerco di non conoscerla. In tutti questi anni, ho detto



a tre o quattro persone che stavano morendo. Ad un ragazzo che me lo chiese esplicitamente, ricordo: aveva 23 anni. Mi chiese di dirgli esplicitamente che cosa aveva. Aveva un tumore e io gli dissi la verità: «Ti rimangono poche settimane, al massimo pochi mesi di vita. La tua realtà è questa». Lui affrontò la situazione con ammirevole serenità cristiana e morì serenamente pochi mesi dopo. Noi sappiamo che l'anima è immor-

tale e che c'è un premio o un castigo che ci aspetta; ma precisare poi questi concetti è una cosa difficile. È comprensibile che la gente, soprattutto quelli che credono poco, abbiano un'idea molto vaga o che addirittura neghino una vita dopo la morte. È anche per questo che la morte fa paura e si preferisce una morte improvvisa, oppure non rendersi conto del momento preciso in cui si muore.